

■ L'INTERVISTA

Galantino (Cei): «Chi critica il Papa? Politici piazzisti»

GIACOMO GALEAZZI e ANDREA TORNIELLI

ROMA. «A differenza di Mare nostrum, l'operazione europea di salvataggio in mare è ancora incapace di rispondere al dovere prioritario di salvare le vite umane». Sull'immigrazione mette in guardia dagli «slogan deleteri» il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino che, dopo gli attacchi della Lega al Papa, ha stigmatizzato ieri a Radio Vaticana un «atteggiamento alimentato da piazzisti da quattro soldi che pur di raccattare voti dicono cose straordinariamente insulse».

Lei è appena tornato dai campi dei profughi siriani in Giordania. Come si affronta l'emergenza-sbarchi?

«Prima di tutto neutralizzando gli slogan deleteri di quanti semplificano paurosamente un dramma davvero complesso, come complesso è tutto ciò che riguarda le persone. Considerando i volti e le storie di sofferenza e di fuga che ho incontrato in questi giorni tra i rifugiati in Giordania, credo sia importante un impegno di accompagnamento e di accoglienza.

Un impegno che coinvolga tutti i 28 Paesi dell'Unione e ben oltre la quota di 20.000 persone stabilita dall'Agenda europea delle migrazioni. Una seconda azione europea è sul piano diplomatico, perché la pace, anche attraverso la condivisione di risorse, sia ricercata in tutti i modi in Siria come in Palestina».

Tra le vittime ci sono molti cristiani. Chi deve fermare il massacro?

«Prima di tutto la coscienza di ogni persona: fino a quando mancherà una consapevolezza diffusa e condivisa della portata di questo dramma, le Organizzazioni internazionali non si muoveranno o si muoveranno in modo da non disturbare nessuno, soprattutto i propri interessi. L'indifferenza nei confronti dei cristiani perseguitati è frutto

di una fronda anticristiana, assurda e faziosa. Occorre un impegno comune non solo una informazione diffusa e corretta, serve anche un'azione condivisa sul piano internazionale, da una parte per salvaguardare il diritto d'asilo per chi fugge a causa di una persecuzione religiosa, dall'altra per ristabilire giustizia laddove le persone sono costrette a lasciare terra, case e beni».

Quest'anno le morti in mare sono aumentate. E' stato un errore abbandonare l'operazione «Mare Nostrum»?

«Le tragedie che si ripetono, addirittura incrementate, dimostrano come incautamente si sia abbandonata un'operazione italiana di salvataggio in mare, quale era Mare nostrum, sostituendola con un'operazione europea che è ancora incapace di rispondere al dovere prioritario di salvare le vite umane. Certamente occorre rafforzare l'operazione europea, oltre che favorire il coinvolgimento dei diversi governi provvisori in Libia per poter evitare partenze non in sicurezza. Al tempo stesso l'Europa dovrebbe favorire ogni forma alternativa di partenza di richiedenti asilo e profughi, soprattutto attraverso canali umanitari stabiliti in sede diplomatica».

In Parlamento sono in discussione le unioni civili. Cosa ne pensa?

«Come si fa a non vedere il pericolo di fughe in avanti, ammesso che siano davvero fughe "in avanti"? Il "bene comune" è il grande assente, soprattutto quel bene comune che riguarda la famiglia. Manca, ormai da troppo tempo, una seria ed efficace politica familiare, che non riguarda

solo la dimensione economica. Se il Governo non dà un'accelerazione in questo senso rischiamo di far la fine di quegli anziani che spendono tutto quanto possiedono per l'impianto di una nuova dentiera, ma poi mancano loro i soldi per comprare da mangiare».

Con il Sinodo di ottobre la Chiesa aprirà ai divorziati risposati?

«C'è il rischio di ricondurre l'intera discussione alla comunione ai divorziati risposati. Questo rischio è acuito dal fatto che pochi stanno facendo lo sforzo di capire perché è stato convocato un "doppio" Sinodo. Sullo sfondo resta la dottrina assolutamente condivisa sul matrimonio-sacramento. Il Sinodo è stato convocato per rispondere a una domanda insieme concreta e drammatica: alle persone che hanno fatto esperienza negativa nel matrimonio, a quelle che - per motivi diversi - hanno visto andare in frantumi un sogno e un progetto nei quali loro stessi avevano creduto e sui quali avevano investito... A queste persone, la Chiesa ha da dire solo parole di condanna? Ha solo da proporre soluzioni impraticabili? Oppure può continuare a proporsi come madre che si china sulle loro ferite? E, se è chiamata a chinarsi su queste ferite, che nomi deve avere la medicina con la quale curare queste ferite? In altri termini, a queste persone, cosa dire? Con quali gesti accompagnarle? Quali opportunità possono essere offerte loro? A queste domande è chiamato a rispondere il Sinodo».

La riforma di Francesco incontra resistenze?

«Il Papa sta richiamando

spesso è con passione alla collegialità e a uno stile di sinodalità. E li sta praticando, segno che non vede praticati abbastanza né l'una né l'altro. Quanto alle resistenze è difficile misurarne lo spessore e la consistenza. Il problema vero, però, rimane l'immane fatica che ognuno di noi fa a lasciare posizioni di acquisita tranquillità, spesso lontane mille miglia dal Vangelo al quale Papa Francesco richiama continuamente. Le resistenze penso che trovino qui la loro radice. Uno stile di sinodalità, fatto di ascolto reciproco e di disponibilità almeno a capire criticamente le ragioni dell'altro, non può che contribuire al raggiungimento del bene comune: ne ha bisogno la Chiesa, ma non di meno il Paese intero».

GIACOMO GALEAZZI
ANDREA TORNIELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCA UMANITÀ

«L'operazione europea non risponde al dovere prioritario di salvare vite umane»

FRONTE COMUNE

«Serve impegno di accoglienza da tutti i 28 paesi Ue ben oltre la quota di 20 mila persone»

IMMIGRAZIONE, DURA PRESA DI POSIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CEI

«I politici che criticano il Papa solo piazzisti in cerca di voti»

Monsignor Nunzio Galantino di ritorno da una visita ai campi profughi in Giordania: «Slogan deleteri e insulsi»



Migliaia di africani cercano ogni giorno di entrare in Europa sfidando il Mediterraneo a bordo di gommoni e pescherecci

ANSA